

Dopo aver esplorato i territori del giallo ambientato in epoca antica, greca e romana ma anche cinese; nel sempre affascinante Medioevo, che sembra il maggior ispiratore delle penne dei migliori giallisti; nei secoli dell'epoca cosiddetta moderna (dal Cinquecento alla Rivoluzione francese) meno conosciuta ma altrettanto prolifica; approdiamo ora all'Ottocento, con una piccola smarginatura nel Novecento per comprendervi i primi due decenni, l'epoca della Grande guerra.

Il giallo nell'Ottocento si sente a casa sua, perché è nato proprio qui: com'è noto, la data convenzionale di nascita del genere è il 1841, anno di pubblicazione de *I delitti della via Morgue*, scritto da E. A. Poe, con protagonista il commissario Auguste Dupin alle prese con un delitto inspiegabile. Da lì si sono sviluppati i grandi classici del nuovo genere poliziesco, con personaggi indimenticabili che hanno influenzato l'intera produzione successiva, primo fra tutti, naturalmente, Sherlock Holmes.

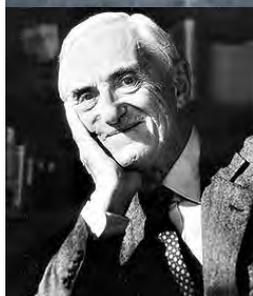
Ma il nostro non sarà un viaggio alle origini del giallo, bensì una ricognizione nei gialli ambientati in quell'epoca, il secolo di Napoleone e del Congresso di Vienna, dei moti rivoluzionari e dell'unità d'Italia, della guerra di secessione americana e del lungo regno della regina Vittoria, delle grandi scoperte di una nascente tecnologia e della colonizzazione europea in Asia e Africa, delle grandi migrazioni di massa e delle esposizioni universali.

Speriamo di stupirvi offrendovi una produzione abbondante e non raramente di qualità: ben **146 titoli**, di autori meno noti al pubblico, ma di sicuro valore narrativo, in quel sapiente miscuglio di ambientazione storica (quasi sempre molto curata), trama, bei personaggi, suspense. Il sotto-genere del giallo storico qui si presenta o puro nella sua forma più canonica o contaminato con altri generi (dal gotico al fantasy, dal noir all'horror), a costituire un appetitoso plateau per lettori golosi e a volte insaziabili... Davvero ce n'è per tutti i gusti.

Per guidarvi in questo viaggio abbiamo **suddiviso i titoli in sei tappe**, la prima e l'ultima sono veri e propri viaggi attraverso i mari e le terre di tutto il mondo; per passare alla rassegna dei personaggi storici che diventato investigatori, nella miglior tradizione di questo genere; quindi ai romanzi che si rifanno al mito assoluto dell'investigatore per antonomasia, Sherlock Holmes; poi alle immancabili serie o saghe, spesso così amate dai lettori che si affezionano ai "loro" detective e sempre li vogliono ritrovare in azione; infine ai gialli ambientati nel bel mezzo dell'avvenimento in assoluto più tragico del periodo che prendiamo in considerazione: la prima guerra mondiale.

L'ordine delle tappe è tutt'altro che obbligatorio: sono solo tracce, indicazioni, suggerimenti. L'importante è che ogni lettore organizzi il suo viaggio.

IN VIAGGIO PER I SETTE MARI



Il portale d'ingresso del nostro viaggio è una passerella d'imbarco per salire su un brigantino di 150 tonnellate di stazza, armato con 14 cannoni da 4 libbre.

Il suo nome è Sophie, il suo comandante è Jack Aubrey.

Siamo al passaggio di secolo, sull'Europa aleggia la figura di Napoleone e per la Royal Navy si annunciano tempi di guerre. Ac-

canto al comandante troviamo un medico e naturalista, il dottor Maturin, che fa parte anche dello spionaggio britannico. Il sodalizio dei due dà vita a una delle saghe più appassionanti tra quelle ambientate in mare: non veri e propri gialli, ma storie di avventura, spionaggio, battaglie navali. A scriverle è Patrick O'Brian, personaggio sulla cui biografia, a 12 anni dalla morte, permane ancora un alone di mistero.

Ventuno sono i libri che compongono la lunga e appassionante epopea navale del duo Aubrey-Maturin, l'ultimo dei quali pubblicato postumo. I fans di questa saga sono numerosissimi in Inghilterra, dove addirittura si organizzano settimane di full immersion nel romanzo, vivendo gli stessi luoghi, mangiando pasti ricavati dalle ricette descritte e ascoltando le stesse musiche per violino e violoncello suonate da Jack e Stephen nei momenti di relax. Ma la passione ha travalicato i confini, viaggiando per tutti i mari del mondo.

Qual è il segreto del successo di questa lunga epopea?

*Per alcuni è la trama di ogni episodio, sempre ben congegnata; per altri la coppia di protagonisti (che ricordiamo interpretati, nel film *Master & Commander* di P. Weir -2003- da Russell Crowe e Paul Bettany); per altri ancora il vero segreto della passione suscitata dai libri di O'Brian è da individuare nell'accurata, ma mai noiosa o pedante, ricostruzione storica basata su elaborate ricerche dell'ambiente di inizio Ottocento e soprattutto delle complesse manovre navali all'epoca della marineria velica.*



Ma... abbiamo parlato troppo, il comandante della Sophie non può più aspettare, sta levando le ancore per salpare. E noi siamo a bordo con lui.



Primo comando

Costa sottovento

Buon vento dell'Ovest

Verso Mauritius

L'isola della desolazione

Bottino di guerra

Missione sul Baltico

Duello nel Mar Ionio

Il porto del tradimento

Ai confini del mare

Il rovescio della medaglia

La nave corsara

Rotta a Oriente

Caccia notturna

Clandestina a bordo

Fuoco sotto il mare

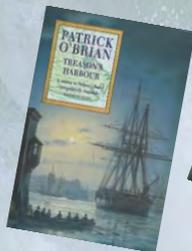
Doppia missione

Burrasca nella Manica

I cento giorni

Blu oltre la prua

L'ultimo viaggio di Jack Aubrey



PERSONAGGI STORICI CHE DIVENTANO DETECTIVE



I giallisti storici amano avventurarsi nel tentativo -tutt'altro che facile- di proporre come protagonisti delle proprie detective-story personaggi realmente esistiti e molto noti.

Ne abbiamo già incontrati molti nei nostri viaggi precedenti, ricordiamo Aristotele, Guglielmo da Baskerville, Dante, Machiavelli, Leonardo... Anche questo periodo non

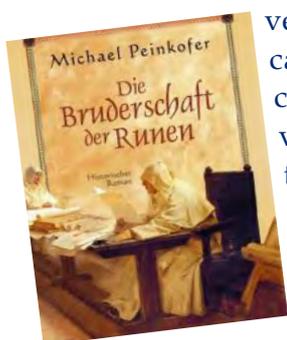
fa eccezione, possiamo dunque seguire le avventure investigative di otto personaggi famosi dell'epoca.

Ci sono cinque scrittori a cui si affianca una coppia davvero famosa, che non sembrerebbe adatta a rivestire i panni del detective, presa com'è dal compimento di ben altra missione storica: parliamo di Karl Marx e Friedrich Hengels. Con loro scopriremo che anche il materialismo storico-dialettico può essere un'ottima arma logica per districare delitti insoluti. Aggiungiamo alla serie un medico sardo, specializzato in procedure di imbalsamazione: Efisio Marini. Infine, una strana coppia, lo scrittore Emilio Salgari e il medico-criminologo Cesare Lombroso nella curiosa situazione di essere uno paziente e l'altro suo curante, nel manicomio di Collegno.

Andiamo a conoscere i nostri personaggi divenuti investigatori, rispettando l'ordine cronologico della loro storia "vera".

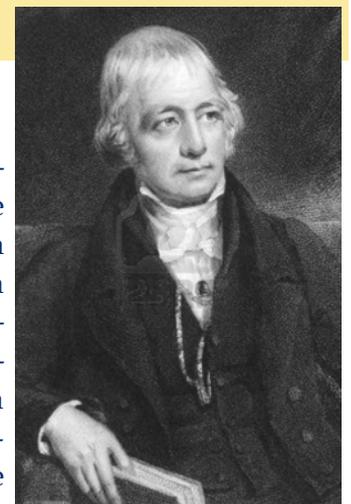
SIR WALTER SCOTT (1771 -1832)

Michael Peinkofer, **La confraternita delle Rune**



Scott è considerato lo scrittore nazionale scozzese, con una svariata produzione, dalla narrativa alla poesia. Nel giallo di Peinkofer assume le vesti di detective, aiutato dal nipote Quentin, per venire a capo dell'assassinio di un suo giovane studente che stava conducendo ricerche su un antico ordine scozzese nel convento di Kelso. Durante le indagini, gli avvenimenti si intrecciano con l'antica storia scozzese e con un'arcana scritta runica latrice di un messaggio e foriera di un pericolo mortale. Una curiosità: l'autore di questo libro così scozzese è uno scrittore tedesco, autore di molti libri di vari generi.

Forse per questo qualche critico lo ha giudicato "un po' troppo filo-inglese" ...



JANE AUSTEN (1775-1817)

Stephanie Barron



Jane Austen e il prigioniero di Wool House

Jane Austen e il segreto del medaglione

Jane Austen e lo spirito del male

Jane Austen e il mistero del reverendo

Jane Austen e la disgrazia di Lady Scargrave

Jane Austen e l'eredità di sua signoria

Jane Austen e i fantasmi di Netley

Se c'è un'autrice con tutte le carte in regola per scrivere gialli storici, questa è proprio l'americana Barron, forte di laurea e dottorato in storia dell'Europa e di quattro anni di servizio presso la CIA, unità anti-terrorismo. Ha dedicato 9 romanzi a Jane Austen, la grande scrittrice britannica, che nel primo episodio ha 26 anni. In pratica la Barron prende le mosse dai dati biografici reali e li usa per collocarvi le sue storie. Non solo: i personaggi dei gialli ricordano alcuni protagonisti dei romanzi della scrittrice inglese e questo permette al lettore di immaginarli come ispiratori dei romanzi stessi. La Barron crea dunque un interessante miscuglio tra realtà storica e fantasia letteraria che ha ottenuto il plauso e il sostegno della "Jane Austen society of America". Sul suo sito personale (<http://www.stephaniebarron.com>) la Barron dichiara che ha iniziato a scrivere i gialli di J.A. durante la sua prima gravidanza: "Mi sono seduta e ho cominciato a scrivere quello che lei stessa mi raccontava, a partire dalla collezione delle sue lettere alla sorella Cassandra".



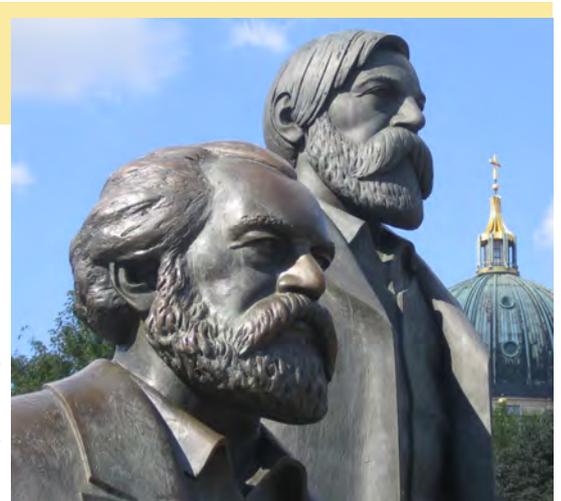
KARL MARX (1818-1883) e FRIEDRICK ENGELS (1820-1895)

Dario Piccotti - Alvaro Torchio

Indagini di classe

Marx&Engels investigatori

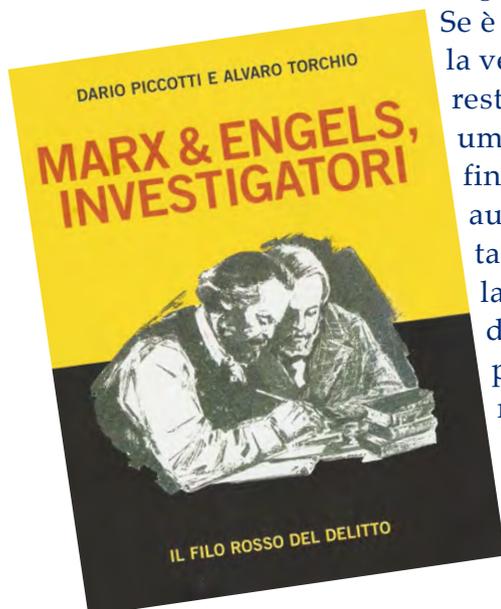
Il sodalizio, di pensiero ma anche di amicizia, tra i due fondatori del materialismo storico-dialettico basato sull'analisi delle classi sociali, viene rivisitato da due professori di filosofia in chiave gialla. I due libri finora pubblicati raccolgono in realtà racconti gialli, che si innestano su dati biografici reali della vita dei due protagonisti e della storia del nascente comunismo europeo con la Prima Internazionale.



Le stesse chiavi di lettura della grande Storia sono in grado di svelare i misteri di alcuni delitti.

Se è vero che le trame gialle sono molto lineari, è anche vero che la vera forza di questa operazione filosofico-letteraria è quella di restituirci il clima intellettuale, sociale, politico, ma anche umano, di questi due pensatori e uomini di azione. Nelle note finali i due proff hanno cura di citare le fonti documentali. Gli autori hanno dichiarato: „In verità la nostra eccessiva frequentazione con il pensiero dei due intellettuali comunisti, mescolata alla consuetudine ormai pluridecennale di un repertorio di scherzose contumelie reciproche, ci ha portati a elaborare, pur nel rigore storico e ideologico, un Marx ed un Engels molto lontani dall'iconografia ufficiale, ma forse abbastanza vicini a ciò che di loro pensavano amici e conoscenti”.

Una curiosità: del secondo libro esiste anche una “colonna sonora”, composta dagli stessi autori, la trovate in questo sito: <http://www.barock.it>.



PELEGRINO ARTUSI (1820-1911)

Marco Malvaldi *Odore di chiuso*

“È un giallo ambientato in Maremma, a San Carlo. La trama prende le mosse da un delitto, tra i cui indiziati figura un personaggio storico piuttosto noto in Italia. Si tratta di Pellegrino Artusi, commerciante di sete e gourmet conosciuto per aver scritto il primo libro di cucina in lingua italiana”. Così ha dichiarato l'autore stesso, un giovane ricercatore chimico originario di Pisa, che si è fatto conoscere nel mondo dei gialli con la serie sugli strampalati ottantenni investigatori guidati dal barista Massimo del BarLume.



Con questo giallo storico l'autore cambia ambientazione mantenendo però lo stile fresco e divertente che lo contraddistinguono come una delle rivelazioni del momento. “Mi avevano prestato

l'autobiografia di Pellegrino Artusi, del cui manuale sono un cultore da anni: ho scoperto una persona eccezionale, libera di testa e di cuore, con una fame di cultura e di vita quasi insaziabile. E ne ho usurpato la fama, con una bassa operazione di copiatura e sfruttamento dell'altrui talento di cui sono maestro... Ho avuto parecchia paura che al pubblico mancassero i vecchietti, però avevo voglia di vedere se ero in grado di reggermi sulle mie gambe senza il bastone del nonno”. E facendo dell'Artusi un involontario detective va a toccare il curioso rapporto tra indagini e cibo, nel panorama del giallo italiano che va dall'insaziabile fame di Montalbano ai problemi di colite dell'ispettore Sarti...

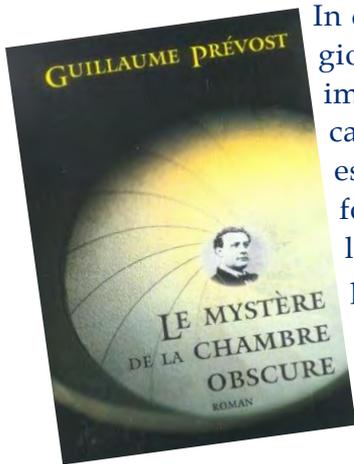
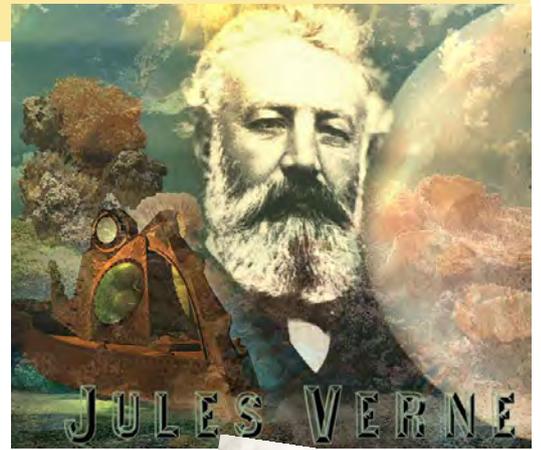


JULES VERNE (1828-1905)

Guillaume Prevost

Jules Verne e il mistero della camera oscura

Il professor Prevost è ricercatore e professore di storia a Parigi. Ricostruire minuziosamente le diverse epoche è un po' il suo mestiere, ma ad esso aggiunge una felice vena inventiva che lo hanno portato a diventare uno dei maestri del thriller storico, capace di spaziare con le sue opere in periodi storici diversi e rinunciando a creare delle "serie" con lo stesso protagonista.



In quest'opera a improvvisarsi detective è il giovane Jules Verne, che, nella Parigi di Napoleone III, si imbatte nell'omicidio di uno spiritista e presto in altri due cadaveri. Il titolo richiama il mondo della fotografia, ad essere precisi la *Chambre obscure* è proprio l'apparecchio fotografico e non il luogo di sviluppo delle stampe. Nell'intrigo della storia incontreremo infatti anche un altro personaggio storico, il fotografo Nadar, che effettivamente fu fonte di ispirazione per le grandi opere di Jules Verne.



EFISIO MARINI (1835-1900)



Giorgio Todde

Lo stato delle anime

Paura e carne

L'occhiata letale

E quale amor non cambia

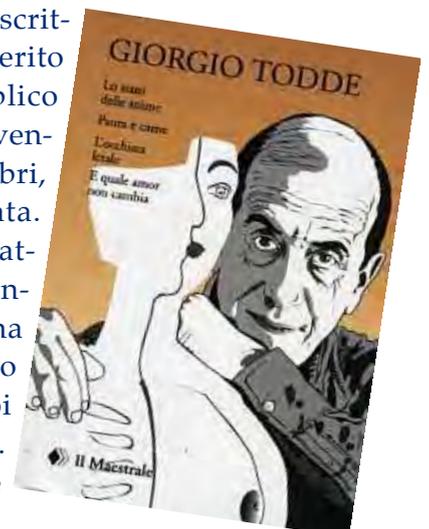
L'estremo delle cose

Fu un brillante medico cagliaritano il Marini, capace tra l'altro di rivoluzionare la tecnica di conservazione dei cadaveri tramite mummificazione, che lo portò a girare l'Europa chiamato dai vari sovrani del tempo. Ma in Italia non ebbe simile sorte, la sua arte era fonte di pregiudizio e di diffidenza superstiziosa, il suo soprannome era "il Pietrificatore".



Un altro cagliaritano, il medico e scrittore Giorgio Todde, ha avuto il merito di far conoscere al grande pubblico questo personaggio, facendolo diventare anche detective nei cinque libri, ad oggi, della serie a lui dedicata. Sono romanzi sofisticati, dove l'atmosfera tende a prevalere sull'intrigo, si evidenzia non una vena

improvvisata, ma la ponderazione di chi -professione oculista- ha saputo aspettare a lungo prima di approdare al mestiere di scrittore. Dei suoi libri hanno scritto: "Leggerlo è veramente un piacere dell'intelligenza. Così come stupisce in continuazione la sua capacità di dare alle parole un peso e una carica semantica ricchissime".



CESARE LOMBROSO (1835-1909) EMILIO SALGARI (1862-1911)

Luca Masali **La Vergine delle ossa**

A Masali piace “giocare” con la storia e mischiarla con altri generi, per esempio con la fantascienza (come nella trilogia basata sulla Grande Guerra) o - come in questo caso- con il giallo. “Cesare Lombroso indaga” dice il sottotitolo, ed è vero che la figura dominante dell’intreccio è quella del grande medico, padre della moderna criminologia.

Ma un altro personaggio storico può essere considerato il vero protagonista, è un paziente di Lombroso al manicomio di Collecchio, sul finire dell’Ottocento, ricoverato per grave depressione e tentativo di suicidio: si tratta niente di meno che di Emilio Salgari, che al lettore risulterà subito simpatico.

La trama si dipana alla caccia di un serial killer -alla base c’è una storia vera, ma ciò che resta nella mente e nel cuore dopo la lettura sono soprattutto i personaggi, storici e fittizi, e l’affresco vivido di una campagna torinese afflitta da povertà e pellagra.



OSCAR WILDE (1854-1900)

Gyles Brandreth

Oscar Wilde e i delitti a lume di candela

Oscar Wilde e il gioco della morte

Oscar Wilde e il sipario strappato

A narrare le avventure del geniale ed esuberante Oscar Wilde è l’amico “aspirante giornalista e poeta” Robert Sherard: questa la strategia letteraria con cui lo scrittore inglese Brandreth ha costruito i suoi gialli storici ambientati nella Londra di fine Ottocento, accuratamente ricostruita nei vari personaggi che la animano (tra questi ricordiamo Arthur Conan Doyle). Misurarsi con una figura come quella di Wilde è davvero una sfida improba: genio, talento, estrosità, eccesso... difficile far rivivere una personalità così variegata all’interno di una trama gialla. Eppure la sfida sembra vinta, a sentire gli entusiastici giudizi di molti lettori, di solito profondi ammiratori di Wilde: “Amo il giallo, soprattutto quello classico, adoro l’età vittoriana e venero Oscar Wilde:

il suo stile, le sue opere, i suoi eccessi, i suoi aforismi. In queste due avventure è racchiuso tutto ciò. Trovo Brandreth talmente abile

da stentare a credere che Oscar Wilde non abbia realmente vissuto queste avventure”. In Italia la serie conta al momento tre titoli, ma il successo di pubblico fa ben sperare che non vengano interrotte le traduzioni, come purtroppo accade con altre pur apprezzate serie di gialli storici.



IL MITO DI SHERLOCK HOLMES

gli apocrifisti di Conan Doyle

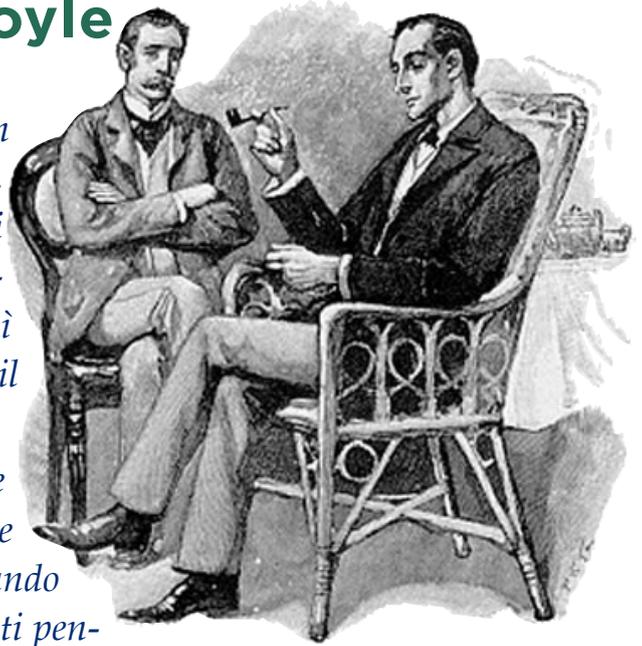
Non c'è ombra di dubbio, Sherlock Holmes non è un investigatore, ma l'investigatore, per antonomasia, che nell'immaginario collettivo ne ha incarnato i tratti peculiari. L'indagine ha così un nome e un indirizzo: Baker Street, numero 221B, a Londra. Lì vive Holmes, con l'amico e stretto collaboratore, il dottor John Watson.

Il primo racconto è del 1887 e da allora lo scrittore Arthur Conan Doyle ha prodotto quattro romanzi e

cinquantasei racconti, creando un vero e proprio mito. Basti pensare che è il personaggio letterario che in assoluto è più rappresentato sullo schermo, tra film e serie televisive. Senza parlare di fumetti, videogame, film di animazione, videogiochi...

Benché sia caratterizzato da un particolare metodo di svolgere le indagini, basato sull'osservazione attenta e sulla capacità di deduzione, il suo personaggio ha influenzato l'intero genere giallo fino ad oggi. Esiste un'imponente mole di studi sulla figura di Sherlock Holmes, oggetto di studio fin maniacale da parte di veri e propri esperti. Una passione quasi religiosa, tanto è vero che per indicare il complesso degli scritti autentici di Doyle si parla di "canone", come per la bibbia, e gli scritti successivi di altri autori sono chiamati "apocrifi", come per i vangeli!

In questa terza tappa del nostro viaggio nel giallo storico ambientato nell'Ottocento non ci occupiamo dei racconti originali di Doyle, bensì proprio degli apocrifi: storie nuove che abbiano come protagonista il nostro investigatore con la pipa. Tentativi rischiosi, perché vanno a misurarsi proprio sul terreno in cui Sherlock Holmes è nato, prestandosi così a inevitabili paragoni con l'originale. Ma tentativi interessanti, più o meno riusciti, che continuano ad alimentare la passione per le indagini dell'investigatore famoso per la frase «Elementare, mio caro Watson!» che in verità non ha mai pronunciato nelle pagine di Doyle, ma solo nei film successivi. Semmai gli piaceva dire: "Una volta eliminato l'impossibile, ciò che resta, per quanto improbabile, deve essere la verità".



Enrico Solito **Sherlock Holmes e l'orrore di Cornovaglia** **I casi proibiti di Sherlock Holmes**

Enrico Solito, oltre che neuropsichiatra, è il presidente di una delle molte associazioni sherlockiane, ed è un vero esperto in materia, su cui ha scritto numerosi saggi. Sulla questione dei continuatori di Doyle si è espresso in questo modo: "ci sono centinaia di apocrifi e un buon apocrifo è sempre una gioia per un holmesiano: è il segno che questa è una never-ending story. Ma deve essere buono! E purtroppo il panorama è sconcertante. Un buon apocrifo deve muoversi nel mondo di Holmes: deve essere scritto con lo stesso stile dell'originale, la stessa lunghezza delle frasi: non ci deve essere nessuna contraddizione con le storie originali, anzi, se possibile deve spiegare particolari oscuri di quelle: i personaggi devono essere gli stessi insomma. In più occorre uno studio approfondito dal punto di vista storico: ai suoi tempi Doyle guardava fuori della finestra e scriveva quello che vedeva: oggi un buon apocrifista deve documentarsi sull'epoca". Il suo tentativo di "apocrifista" comprende ad oggi quattro pubblicazioni. Nell'ultimo dovrà scagionare dall'accusa di omicidio niente di meno che... Arthur Conan Doyle.



J. M. Gregson **Sherlock Holmes e il mistero del Golf Club**

L'insegnante inglese Gregson si è cimentato con diversi romanzi di genere mystery, poi ha tentato anch'egli la strada di fare l'apocrifista di Doyle. In Italia per ora è stato tradotto solo questo titolo, un'indagine in cui i due di Baker Street hanno a che fare con un campione di golf, tanto bravo quanto spaventato, alla vigilia dell'Open Championship del 1896.

Roger Jaynes **Sherlock Holmes e lo squartatore di Chilford**

Jaynes è anzitutto un giornalista sportivo assai apprezzato, che poi ha voluto intraprendere la via dell'apocrifo, facendosi pubblicare dalla casa editrice inglese specializzata in letteratura sherlockiana. In italiano abbiamo quest'unico giallo, ambientato nell'Essex dove sono appena arrivati Holmes e Watson.

Tracy Revels **Sherlock Holmes e i tesori di Londra**

La Revels insegna storia nel Sud-Carolina, ed è anche un'appassionata sherlockiana che ha finito col volersi sperimentare nei panni dell'apocrifista, costruendo una storia che mette a confronto il rigore deduttivo (anzi, per la precisione: abduttivo) del nostro detective con fatti che sembrano appartenere al mondo della magia.

William Seil **Sherlock Holmes e la tragedia del Titanic**

Gli apocrifisti non si pongono limiti e vogliono mettere il loro eroe a confronto con sfide sempre più ardue, come quella di essersi imbarcato, col fido Watson, alla volta degli USA per una missione segreta: alle inevitabili complicazioni che sorgeranno si aggiunge il fatto che quella nave si chiama Titanic e siamo proprio nel 1912...



Uno Studio in Holmes *The Sherlock Holmes society of Italy*



Luca Martinelli

Sherlock Holmes e la morte del cardinale Tosca

Il senese Martinelli, appassionato scherlockiano e direttore della rivista "Uno studio in Holmes", ambienta i suoi apocrifi in Italia, in particolare per questa avventura nella Roma di papa Leone XIII nei giorni successivi alle elezioni (1895) e con in corso le celebrazioni per la morte di Garibaldi. Il duo Holmes-Watson indaga in gran segreto sulla morte del cardinale camerlengo. E così Martinelli spiega un dettaglio storico reale mai pienamente chiarito, il conferimento cioè a sir Arthur Conan Doyle dell'onoreficienza di Cavaliere d'Italia da parte di Francesco Crispi.

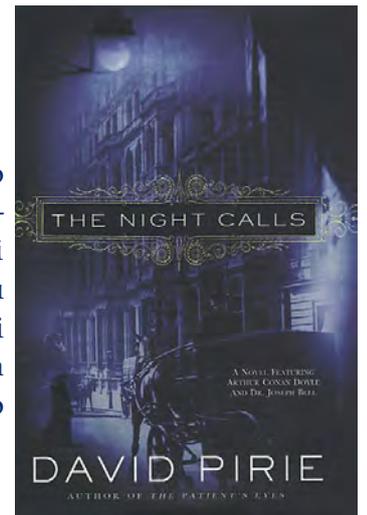
John H. Watson (a cura di Loren D. Estleman)

Sherlock Holmes contro Dracula

Critico letterario e romanziere (soprattutto gialli e western nella sua abbondante produzione), l'americano Estleman -fan di Doyle e membro della Società holmesiana- si fa semplice curatore di un apocrifo che attribuisce direttamente al dottor Watson. La vicenda mette insieme due miti letterari, quello di Holmes e quello del conte Dracula, unendo così i generi giallo e horror in un romanzo che è un vero e proprio omaggio ai due personaggi, come ben dimostra la nota finale.

David Pirie **Gli occhi della paziente**
Il richiamo della notte

L'ultimo omaggio sherlockiano ha una caratteristica peculiare: il noto scrittore e sceneggiatore Pirie sceglie di trasformare Conan Doyle in personaggio letterario, nelle vesti di assistente del dottor Joseph Bell, con cui si mette a investigare. In questo modo Pirie intende far luce sul lato più privato del grande scrittore e provare a chiarire alcuni aspetti ancor oggi misteriosi sulle origini del personaggio di Sherlock Holmes. Molto curata l'ambientazione storica, che a volte si traduce in un atto di accusa contro l'ipocrisia della società vittoriana.



LE SERIE: 14 INVESTIGATORI



Il genere giallo è tra quelli più idonei alla creazione di serie incentrate sul medesimo protagonista, sono quelle a cui il pubblico si affeziona di più a patto che... ne valga la pena.

Per i gialli ambientati in questo periodo storico abbiamo scoperto quattordici serie, con rispettivi protagonisti, individuali o di squadra. Ad essi abbiamo aggiunto, come segnalazione, altre quattro serie già inserite in precedenti bibliografie.

Sono di tutti i tipi: alcune piuttosto famose e ormai complete come quella di Peabody; altre ancora iniziali, quasi a volere testare il giudizio dei lettori e attendere da loro la decisione se continuare o meno. Li troviamo ad operare in tutte le latitudini terrestri, dalle varie regioni dell'Italia pre e post unità ai diversi paesi europei fino al Nord America e alla Turchia. Si muovono dunque in scenari storico-geografici molto diversi, dandoci modo di viaggiare con la fantasia, nello spazio oltre che nel tempo, spostandoci dalle grandi metropoli come Londra, Madrid, Istanbul, New Orleans, fino alle campagne più sperdute del pavese o del nuorese.

Protagonisti sono personaggi i più diversi tra loro, da poliziotti di professione a detective per caso, ciascuno a risolvere delitti e misteri utilizzando le armi e le tecniche più svariate del pensiero e dell'azione, dalla logica deduttiva alla caparbietà, dallo spirito di osservazione al colpo di fortuna. Andiamo a conoscerli, certamente uno di loro aspetta proprio te...

MELCHIORRE FERRARI

Commissario di seconda classe dell'Imperial Regia Polizia del Regno Lombardo a Pavia



Mino Milani **Un'altra sconfitta, Ferrari
Dopo trent'anni**

La figura di Ferrari è storicamente esistita e l'autore si è ispirato a una serie di appunti sulle sue indagini, ma sicuramente prevale la figura letteraria di questo detective che opera a partire dal 1842, nella Pavia sottomessa alla dominazione asburgica, con il maresciallo Radetzky che tiene un fermo controllo. Milani è giornalista e scrittore poliedrico, la serie di Ferrari è solo una parte della sua pubblica-

zione, qualcuno la considera un divertissement, libri da pubblicare in occasione della festa di San Siro. Precisa l'autore: "scrivo solo per divertimento, ma la ricerca non può mai venire meno. Anche un romanzo storico come quello che ho appena confezionato implica che si conosca la città com'era una volta».



THOMAS PITT

sovrintendente di polizia a Londra

Anne Perry

I delitti di Londra

Thomas Pitt di Scotland Yard

In un vicolo cieco

Scandalo a Cardington

Il parco delle teste tagliate

L'arco dei traditori

Il battesimo

Il maniero



La scrittrice britannica è considerata la regina del giallo vittoriano, con due serie incentrate su due diversi poliziotti, nella Londra vittoriana, di metà e fine Ottocento. Il primo protagonista è l'ispettore Pitt, figlio di un modesto guardiacaccia, che ha avuto la stessa educazione del figlio del nobile presso cui era a servizio il padre, conquistando cultura e buone maniere. In questo modo, riesce a rapportarsi con gli appartenenti all'alta società e, infatti, sono affidati a lui i casi più delicati, che coinvolgono il bel mondo londinese. Ciò nonostante, l'ispettore è sempre mal sopportato dalle persone che deve interrogare: nella buona società vittoriana, un poliziotto è considerato quasi alla stessa stregua dei delinquenti su cui indaga.

Londra non fa dunque da semplice contorno alle indagini di Pitt, la Perry ha indagato a lungo per riuscire a rendere l'atmosfera dell'epoca ("Siamo figli della cultura dell'immagine, se sono riuscita a dare anche sensazioni olfattive, gli odori di Londra, allora sono molto contenta, perché l'olfatto è un senso molto importante che spesso trascuriamo") e anche i contrasti sociali ("C'era sia la povertà che la ricchezza, era il centro di un impero. Era una Londra affascinante, fiorivano idee, era un posto molto eccitante. C'erano le invenzioni, le linee elettriche, era il cuore della rivoluzione industriale e conteneva in sé i germi della nostra società. Ma molta gente viveva in povertà").



WILLIAM MONK

ispettore della polizia fluviale di Wapping a Londra

Anne Perry

La maledizione di Caino

Il piatto della bilancia

Il fiume mortale

"Monk è un uomo che non ha memoria mentre Pitt sì. Per questo motivo, il primo tende a deresponsabilizzarsi, mentre Pitt è più partecipe, ha un atteggiamento compassionevole." così la Perry in un'intervista

mette a paragone i due eroi della sua Londra vittoriana. In effetti Monk nutre un forte disprezzo per le convenzioni sociali e questo non gli rende la vita facile in una società fermamente ancorata a ferree regole di classe, ben condite da uno spesso velo di ipocrisia.

D'altronde il nostro detective, prima poliziotto, poi investigatore privato e infine di nuovo poliziotto fluviale a Wapping, è originario del Northumberland e figlio di un pescatore, ha un passato un po' oscuro, dato che gli era successo di svegliarsi all'ospedale senza alcun ricordo e da lì gli era toccato ricostruirsi una nuova identità.

Il Tamigi è sempre un elemento determinante delle storie, quasi un protagonista che tra le sue acque nasconde ogni volta qualche mistero...





VICTOR ROS

ispettore della polizia di Madrid

Jeronimo Tristante **Il mistero di casa Aranda**
Il caso della vedova nera

Siamo a Madrid, fine Ottocento; qui conosciamo un ispettore, Victor Ros, ex ladruncolo, avviato a una brillante carriera in polizia, intelligente, intuitivo, liberale e di bell'aspetto. A scriverne le gesta è un insegnante di biologia e geologia prestato alla narrativa, che ha costruito un personaggio che ha il suo punto di forza nella capacità logico-deduttiva: "Quando ho pensato a questa serie, ho voluto rendere omaggio a quel tipo di letteratura che aveva sedotto tanti lettori nel XIX secolo. Il mio romanzo è un omaggio allo stesso Sherlock Holmes, anche se non mancano le differenze fra lui e Victor Ros". Le vicende dei due episodi finora tradotti in italiano sono ambientate a Madrid e Cadice, il terzo, già uscito in Spagna, si svolge a Barcellona.

GIOVANNI SPERELLI

commissario di pubblica sicurezza a Roma

Corrado Augias **Il fazzoletto azzurro**
Quel treno da Vienna
L'ultima primavera

Alto, glabro, muscoloso, uomo colto, amante della musica, dandy raffinato ed esteta, sempre oscillante tra letteratura e vita, inadatto ai tempi, amante dell'equitazione, dell'investigazione e della lettura, ha rifiutato di fare di ognuna la passione della sua vita. Questi è Giovanni Sperelli, protagonista della trilogia creata negli anni Ottanta dal noto giornalista Augias. È fratellastro di Giovanni, il protagonista de *Il piacere* di D'Annunzio. Le storie sono ambientate tra il 1911 e il 1921; i tre fatti di sangue su cui si troverà a indagare sono collegati alle trame spionistiche dei complessi rapporti dell'Italia con i suoi alleati o nemici: Austria-Germania, Turchia, per il primo romanzo, Russia, Francia e Germania per il secondo e, nel terzo, il nascente movimento fascista. Il nostro commissario ci ricorda un po' Maigret per come conduce le indagini, badando molto a osservare, collegare gli eventi, fare ipotesi, non fidarsi mai di ciò che sembra, arrivare alle conclusioni.



YASHIM

eunuco alla corte imperiale di Istanbul

Jason Goodwin **L'albero dei Giannizzeri**
Il serpente di pietra
Il ritratto di Bellini
L'occhio del diavolo

La serie inizia nel 1836, siamo nella Istanbul ottomana che ha appena riconosciuto, suo malgrado, l'indipendenza della Grecia. Yashim è un servitore eunuco del Sultano: colto, parla più lingue, ama leggere (soprattutto romanzi francesi), ama la cucina (imperdibile la ricetta del pilaf) e anche le donne, benché a lui precluse.

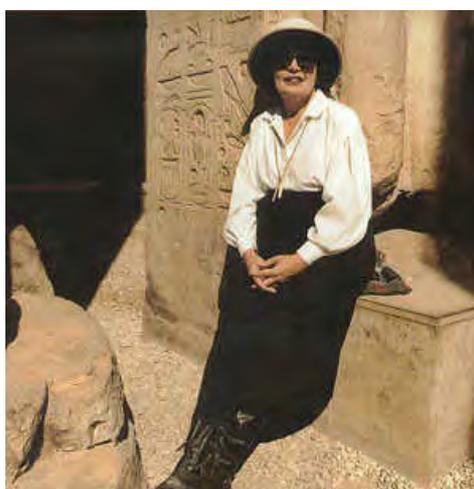
Ed è lui a rivestire i panni dell'investigatore in questa saga creata da un vero e proprio esperto di storia bizantina, innamorato della città sul Bosforo che conobbe per la prima volta raggiungendola a piedi, partendo da Danzica. Sul perché scegliere proprio un eunuco come detective protagonista delle sue storie, Goodwin ha dato questa curiosa risposta: "Molti protagonisti di noir e thriller, molti famosi investigatori, di fatto sono degli "eunuchi", persone che non hanno nessun rapporto con le donne. Penso a Sherlock Holmes, Hercule Poirot, ma anche al Philip Marlowe di Raymond Chandler. Mi interessava molto anche un personaggio che fosse un servo totale, una figura affidabile al 100%, proprio per via della sua condizione. In ultima battuta, era stimolante raccontare un personaggio che avesse subito una così terribile e irreversibile perdita, quella della sessualità. Credo che questo abbia donato a Yashim una tensione particolare nei confronti del mondo". Il grande successo dei quattro gialli finora pubblicati è forse dovuto all'accuratezza della ricostruzione ambientale che si integra perfettamente con la trama, senza debordare come pura erudizione. Scrive un critico: "il viaggio di Goodwin negli orizzonti ottomani brulica di paesaggi e architetture, luci, colori, musiche, sapori, odori, costumi e infiniti nomi e innumerevoli caratteri umani, descritti in una sferzante, autoironica prosa e a volte disegnati in piccole illustrazioni".



AMELIA PEABODY

ereditiera, archeologa

Elizabeth Peters



Il fulmine di Sethos

Amelia Peabody e il sepolcro inesistente

Il caso del sarcofago scomparso

L'enigma della piramide nera

Il faraone assassino

Il flagello di Horus

Indagine nel museo egizio

Il mistero della città perduta

La maledizione di Nefertiti

Pericolo nella valle dei Re

Il segreto della tomba d'oro

La sfida della mummia

La prolifica scrittrice statunitense (da non confondersi con la britannica Ellis Peters creatrice dei romanzi di fratello Cadfael) ha dato vita a una figura sui generis di detective, sospesa tra il suo tempo (la seconda metà dell'Ottocento) e l'antico Egitto, oggetto dei suoi studi di archeologia e parte essenziale dei misteri che volta per volta si trova a dipanare.

Amelia Peabody è una donna indipendente, molto ricca grazie all'eredità di famiglia, assai sagace e piena di umorismo. Una figura amatissima dal pubblico: innumerevoli sono i fans club in tutto il mondo. Avventura, i misteri dell'antico Egitto visti con gli occhi di un'archeologa dell'epoca vittoriana, molta ironia e un pizzico di sentimenti: questi gli ingredienti che fanno della lunga saga un oggetto quasi di culto. La componente gialla dei vari episodi ha caratteristiche quasi parodistiche che la differenziano dal canone classico: i vari misteri arrivano a soluzione per vie non sempre lineari e frutto di logica deduttiva, contano piuttosto l'intuizione, il colpo di genio ma anche il colpo di fortuna.

La Peters immette in questi gialli tutte le sue passioni. La prima è per la storia vittoriana: "Quando scrivevo libri con lo pseudonimo di Barbara Michaels, mi servivo di quel periodo perché costituiva la cornice ideale per le storie che avevo in mente. Le mie eroine dovevano



sempre districarsi da situazioni pericolose - in altri contesti sarebbe stato più difficile generare suspense - e le donne vittoriane, quasi per definizione, si trovavano a vivere in condizioni disagiate, alla completa mercé degli uomini, che ne controllavano la vita sul piano giuridico e nell'esistenza quotidiana"; la seconda è per l'antico Egitto: "Cominciasti ad interessarmi all'Egitto quando avevo 12 o 13 anni. L'interesse presto sfociò in una vera e propria passione. Perché l'Egitto? Non lo so. Mi è davvero impossibile trovare le parole giuste per spiegare quest'attrazione"; e l'ultima è per i gialli: "Adoro i mystery, sia leggerli che scriverli".

FRANÇOIS-CLAUDIUS SIMON

ispettore dell'Anticrimine di Parigi



Guillaume Prevost

Il valzer degli sfregiati

Lo storico e scrittore parigino Prevost ha sempre preferito, nei suoi gialli storici, cambiare ogni volta ambientazione, spaziare dalla Gerusalemme del primo secolo all'Italia rinascimentale e così via. Quando però ha dato vita alla figura del giovane ispettore Simon, nella Parigi dell'immediato indomani della Grande guerra, forse ha capito che questo personaggio poteva diventare il protagonista di una saga. E così sulla copertina appare la dicitura di "primo caso", di modo che i lettori, che si sono subito appassionati, potranno aspettarsi la continuazione. È davvero ben fatto questo libro, che sapientemente dosa ricostruzione storica accurata, omaggio civile a una categoria particolare e sovente dimenticata delle vittime della guerra, gli sfregiati, trama gialla incalzante fino alla soluzione finale, che non delude le attese. Il giovane Simon arriva come novello ispettore nel tempio dell'Anticrimine di Parigi, nel 1919: fervono i preparativi per la conferenza mondiale di Versailles, crescono le proteste socialiste e il caso Landru scuote l'intera nazione. Il neo-arrivato, ancora ingenuo e un po' spaesato, non mancherà di diventare il protagonista che porterà a soluzione il caso del serial killer.



SEBASTIANO "BUSTIANU" SATTA

avvocato e poeta

Marcello Fois

Sangue dal cielo

L'altro mondo

Sempre caro

Lo scrittore nuorese si ispira a una figura storicamente esistita, un nuorese dedito alla poesia come alla tutela legale, al giornalismo, ricordato con affetto "per la sua capacità di stare vicino alle persone più umili cogliendo problemi, vizi e virtù del popolo barbaricino di quel periodo" (siamo nella seconda metà dell'Ottocento). Fois tiene molto alla storia e alla sua terra: "secondo me lo scrittore non deve rinunciare al compito di costruire una memoria storica. Se smette, è inutile che scriva". Il linguaggio pesca dal sardo e dall'italiano di fine ottocento, mischiando in maniera sublime le due lingue pur mantenendo una scorrevolezza ed una chiarezza più che sufficienti al lettore "continentale". Questo aspetto ha ricordato a tutti l'apripista Camilleri, che non a caso firma la prefazione del primo capitolo della trilogia (mentre per il secondo si "accontenta" di Manuel Vazquez Montalban!). Belle le storie, belle le ambientazioni con i colori ed i profumi di quelle terre, vivi i personaggi caratterizzati molto bene nonostante la brevità dei romanzi. L'avvocato-poeta Bustianu è un ragazzone dal fisico forte, schivo, amante della natura, difensore a tutti i costi (e quindi eroico) dei diritti dei più poveri,

in una terra che stenta ad accettarsi "Regno d'Italia", che non si sente continentale, con le sue regole d'onore e di comportamento, con la gente testarda ma leale, dove l'ordine costituito, con i suoi procuratori del Re ed i rappresentanti della Giustizia inviati dal continente, non riesce a comprendere questa "gente di Sardegna" di cui Bustianu è parte integrante e filtro insostituibile tra il "suo" popolo e la Giustizia.

JULIAN KESTREL

giovane dandy

Kate Ross

Il vaso infranto
La camera chiusa

Londra, inizio Ottocento, la cosiddetta "epoca Regency", quando lo squilibrio mentale di re Giorgio III portò a un periodo di reggenza da parte del figlio, futuro Giorgio IV. Julian Kestrel non è un poliziotto, ma un dandy simpatico e ironico: abita in un appartamento con i soffitti alti, le pareti color avorio, i mobili di mogano, un busto di Mozart accanto al pianoforte. Camicia bianca con colletto ricamato, pantaloni grigi a righe sottili e vestaglia di broccato verde. Ha persino un giovanissimo domestico, piccolo, astuto, ex borseggiatore. Si trova coinvolto per caso in delitti che stimolano la sua acuta intelligenza e diventa così detective, all'opera nel districarsi tra gli indizi con la sola forza sherlockiana della deduzione. L'autrice della serie è una sfortunata avvocatessa di Boston prestata alla scrittura, morta a soli 42 anni.



TOM BRADDOCK

detective della polizia di New York

Richard Crabbe

Suspension

Classico poliziotto duro e tenace, si muove perfettamente nei bassifondi della sua città, ha una sua moralità ma è capace di rubare e uccidere, ama una prostituta ed è un pioniere delle arti marziali in Occidente. Questo il ritratto di Tom Braddock, poliziotto nella New York della seconda metà dell'Ottocento. Nella prima avventura si trova ad affrontare un complotto per boicottare in tutti i modi la costruzione del New York Bridge, che dovrà unire Manhattan al resto della città ed ergersi a simbolo della potenza industriale del Nord, fresco vincitore della guerra di Secessione. Il successo del romanzo ha spinto l'autore, il critico letterario del Los Angeles Times, Richard Crabbe, a scriverne un'altra, avviando così una nuova possibile saga.



ELIZABETH BENNETT e MR. DARCY

novelli sposi

Carrie Bebris

Orgoglio e preveggenza
Sospetto e sentimento
Le ombre di Pemberley
Enigma di Mansfield Park
Intrigo a Highbury



Questi gialli hanno una precisa caratteristica: si muovono tutti tra i personaggi e gli ambienti dei libri di Jane Austen, scrittrice studiata e amata dalla Bebris, docente americana di letteratura. I titoli stessi fanno da rimando al romanzo cui fanno riferimento. I fan di Jane Austen hanno mostrato di apprezzare e incoraggiare questo curioso tentativo. Sulla serie la stessa autrice fornisce dal suo sito (<http://www.carriebebris.com/>) qualche utile indicazione: “Leggere i romanzi della serie in ordine aiuta, ma non è strettamente necessario. Come in ogni serie, parte del piacere dato dai miei romanzi è dovuto alla progressiva maturazione dei personaggi e delle relazioni tra loro. Approfondire via via il loro carattere e le loro storie arricchisce la lettura, e i fan di Jane Austen potranno divertirsi a scoprire i riferimenti alle sue opere nascosti tra le pagine. Tuttavia, ciascun episodio è a sé stante e ha una trama che si conclude; quando era necessario ho inserito chiarimenti in relazione a eventi precedentemente accaduti. E i Darcy sono una coppia con la quale è delizioso trascorrere del tempo, non ha importanza a che punto delle loro avventure li conoscete”.

L'ALIENISTA E LA SUA “SQUADRA”

un medico, un giornalista, due investigatori ed una segretaria

Caleb Carr

L'alienista
L'angelo delle tenebre

“Caleb Carr chi lo conosce? In pochi...i fanatici dei thriller, ma altri ancora? Dan Brown chi è per avere più successo di Carr? Nessuno, solo che lui ha appoggi importantissimi a livello editoriale e anche politico. Carr NO. Ecco dove sta la differenza tra il successo e non il successo”. Così un critico parla di questo autore ritenendolo tra i maggiori giallisti di sempre. I libri sono ambientati nella New York di fine Ottocento, tra i bassifondi di Manhattan e con il conflitto ispano-americano alle porte. Una città tratteggiata con grande maestria, frutto di profondi studi della città in quel periodo e ti fa quasi viaggiare su un calesse facendoti da guida turistica. Senza nulla togliere alla trama e al giallo vero e proprio, dove la suspense è stata distribuita con equilibrio e saggezza.



SEGNALIAMO la serie di altri **QUATTRO INVESTIGATORI**, non inseriti in questa vetrina in quanto già presenti in altre bibliografie:

HANNO STIFFENIIS - Procuratore in Prussia – autore: Michael Gregorio presentato nella RASSEGNA “GIALLI A QUATTRO MANI” con tre titoli: *Critica della ragion criminale; I giorni dell'espiazione; Luminosa tenebra.*

ERAST FANDORIN - consigliere di Stato in Russia – autore: B. Akunin presentato nella RASSEGNA “GIALLO VIAGGIO” con nove titoli: *La regina d'inverno; Gambetto turco; Assassinio sul Leviathan; La morte d'Achille; Il fante di picche; Il decoratore; Il consigliere di stato; Incoronazione; Il marchio del fuoco.*

SUOR PELAGIJA - religiosa ortodossa in Russia – autore: B. Akunin presentato nella RASSEGNA “GIALLO MIMOSA” con tre titoli: *Pelagija e il bulldog bianco; Pelagija e il monaco nero; Pelagija e il gallo rosso*

VICTOR LIBRIS - libraio a Parigi – autore: Claude Izner presentato nella RASSEGNA “GIALLO A QUATTRO MANI” con sei titoli: *Il mistero di rue des Sts-Peres; La donna del Père-Lachaise; Il delitto di Montmartre; L'assassino del Marais; Il rilegatore di Batignolles; Il talismano della Villette.*

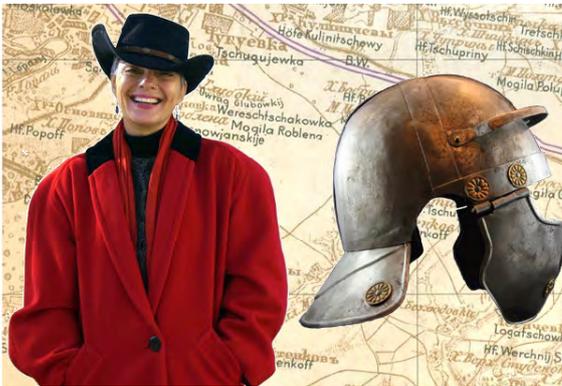
DURANTE LA GRANDE GUERRA

La prima guerra mondiale è un evento di per sé così tragico che non sembrerebbe adatto ad ospitare storie gialle. Di morti ce ne sono stati tanti, troppi, e il loro mistero è presto risolto: i colpevoli sono da ricercare in coloro che vollero far prevalere ragioni di dominio, potere, espansione, nazionalismo fino a tra-



scinare il mondo intero e intere generazioni di giovani in questa immane tragedia che costò, solo sui campi di battaglia, ben 16 milioni di morti. Bisognerebbe far parlare i protagonisti diretti coi loro drammatici diari dal fronte, gli storici che ancora hanno da indagare i molti aspetti di questa vicenda ad oggi poco chiari (esemplare il caso della disfatta di Caporetto), i letterati e i poeti capaci di cogliere le dimensioni del dramma umano. Non i giallisti...

Eppure, qualche autore si è avventurato in questo terreno così scivoloso affrontando il rischio di apparire o ridicolo o di pessimo gusto a voler ambientare delitti e misteri proprio in questo momento storico così particolare. I risultati li giudicheranno i lettori, possiamo solo anticipare che qui il genere giallo misura la propria ambizione di voler accompagnare i lettori a immedesimarsi in un periodo che troppo spesso è conosciuto solo come lontano ricordo di scuola, fatto di date e grandi eventi. Sulle tracce di queste avventure potremo respirare il clima di quegli anni terribili e farci forse un'idea più concreta di cosa ha voluto dire vivere ai tempi di quella che è rimasta ancor oggi semplicemente "la grande guerra".

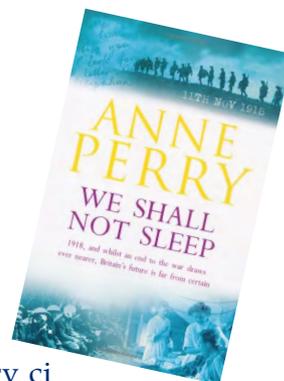
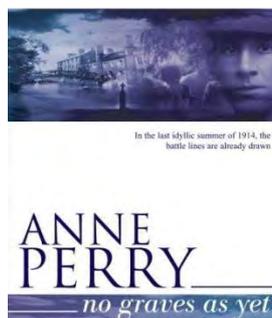


Ben Pastor **I misteri di Praga** **La camera dello scirocco**

Karel Heida, giovane aristocratico nato a Praga, tenente di cavalleria, e Solomon Meisl, medico ebreo, sono i due investigatori dei per ora due gialli opera della scrittrice italo-americana Ben Pastor, autrice anche di altre serie di gialli storici (con i personaggi di Elio Sparziano nella Roma del IV secolo dC e dell'ufficiale investigatore tedesco Martin Bora, nella Germania nazista, ispirato alla figura di Claus von Stauffenberg, attentatore di Hitler). Heida, tenente dell'esercito austro-ungarico, è molto giovane e perciò ancora fiducioso e ingenuo: per lui la guerra promette di essere un'avventura entusiasmante e piena di gloria. Non è un vero investigatore, ma nell'indagare su morti sospette e misteriose è costantemente guidato dal suo amore per la verità. Il dottor Meisl-Horowitz è specializzato in malattie del sistema riproduttivo; di carattere discreto e pacato, è un uomo di scienza che possiede curiosità ed elasticità mentale sufficienti a fargli prendere in considerazione qualunque possibile soluzione dei misteri che si trova a dover investigare. Entrambi i romanzi sono divisi in cinque parti, ciascuna con una propria vicenda investigativa con la coppia protagonista. Siamo nel 1914, l'Europa è a un passo dallo scoppio della guerra. L'autrice è un'italiana, nata Verbena Volpi, poi trasferitasi negli USA, dove oggi vive, insegna e scrive. Ben è l'abbreviazione del suo nome e Pastor è il cognome del marito.

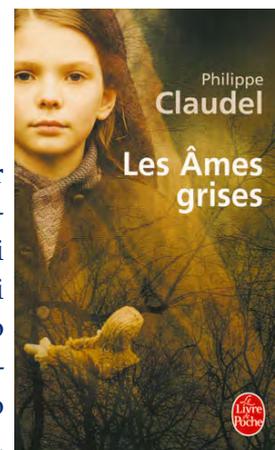
Anne Perry **Alto tradimento**
Angeli nell'ombra
Giustizia in prima linea

La scrittrice britannica osa avventurarsi nel mezzo della guerra, in trincea, ad ambientarvi storie gialle con tanto di delitto e investigazione. Non ci sono già abbastanza morti? L'obiezione pare sensata, eppure queste storie non recano offesa al grande dramma della guerra, semmai permettono al lettore di immergersi nel clima vero del conflitto. La Perry ci accompagna, con la sua grande capacità e finezza psicologica, nell'esplorazione delle più torbide passioni umane. Ha infatti dichiarato in un'intervista: "L'intenzione non è quella di dare un giudizio secco su cosa sia il bene o il male. Mi interessa l'intimo delle persone, le loro sfumature. E' interrogandosi che si può individuare la differenza tra bene e male. Questa è una serie di 5 libri. La mia idea è di porre davanti al lettore una situazione così intensa, per la sua tragicità, capace di togliere il respiro. Un avvenimento tale capace di ribaltare le posizioni, dove c'è una forte ambivalenza morale". Il protagonista è Joseph Reavley, cappellano dell'esercito inglese sul fronte di Ypres, immerso nell'atrocità di una situazione che non ha consolazione possibile: "si sente incapace di aiutare i soldati che stanno combattendo, impedire che muoiano, porre fine al loro dolore. Egli non si sente nemmeno di consolare i soldati ricordando loro che c'è Dio, perché tutto sembra far pensare che Dio non ci sia".

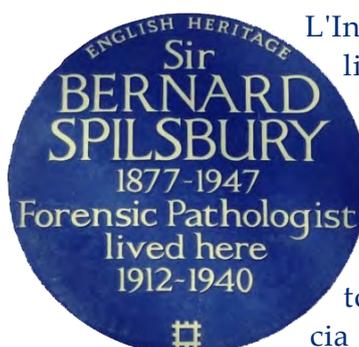


Philippe Claudel **Le anime grigie**

L'ambientazione durante la Grande guerra è in realtà un flash-back: per far luce su un delitto sommariamente concluso con la fucilazione del presunto colpevole un poliziotto riapre il caso dopo vent'anni. Ne emerge la storia vera di un intero paese della Lorena, con la sua galleria di abitanti, la guerra a pochi chilometri, la fabbrica che regala l'esenzione dal servizio militare, l'omicidio di una bambina... La ricostruzione ambientale e psicologica è ciò che più si apprezza del libro, come d'altronde era intenzione dell'autore stesso: «Volevo fare il ritratto di una comunità. Auscultare i rapporti tra le persone: gli sguardi, le voci, i desideri di una piccola comunità. Il romanzo è una cronaca sociale, dove si incontrano notabili e gente comune, persone molto diverse che condividono uno stesso spazio. Il mio è un romanzo di osservazione: il mio sguardo verso un microcosmo e quello dei personaggi fra di loro. Sia io sia loro tentiamo di capire chi sono e cosa serbano nell'animo".



Jane Robins **Il magnifico Spilsbury**



L'Inghilterra è in piena Grande guerra, ma un altro elemento sembra catalizzare l'attenzione nazionale, il processo ai cosiddetti "omicidi della vasca da bagno", vittime tre giovani donne. A ricostruire la dinamica di quegli episodi che paiono incidenti è un giovane patologo forense, che ha fiducia solo nella scienza. Si tratta

di una vicenda storica, ricostruita accuratamente ma con la forma e la verve narrativa di un vero e proprio poliziesco.



IN VIAGGIO PER IL MONDO



Il nostro itinerario si chiude come si era aperto, spaziando per il mondo intero, dagli oceani del comandante Aubrey alle terre delle molte storie ambientate in ogni angolo del mondo.

ITALIA

Massimo Pietroselli

La porta sulle tenebre

1875, Roma è da poco capitale del Regno d'Italia. Una città dalla doppia anima: quella dei bassifondi e quella dei borghesi salotti bene. Due ispettori di Pubblica Sicurezza, Onorato Quadraccia, romano, cupo e silenzioso e Corrado Archibugi, torinese, giovane e brillante, indagano tre delitti. I lettori, ha dichiarato l'autore, mostrano di apprezzare di più il Quadraccia, come dire: la virtù non è fotogenica...

Gianni D'Andrea

La misteriosa storia del ritratto di Oloferne

Roma, inizio Ottocento. In una sagrestia è conservato il ritratto della biblica Giuditta con la testa mozzata del nemico Oloferne. Ma a chi appartiene il volto dell'uomo dipinto sulla tela? E perché il suo autore è misteriosamente scomparso dopo aver concluso l'opera? A indagare troviamo il dottor Klaus Lusterhandt, armato di pazienza e tenacia.

Donatella Paradisi

L'osteria di Nunziata

Roma, 1839. Nunziata è una giovane donna provata dal destino ma forte e determinata, sfida a viso aperto convenzioni e pregiudizi. Coinvolta in un misterioso omicidio troverà il coraggio di investigare per cercare la verità. Molto accurata e vivida l'ambientazione nella Roma papalina, grazie alle solide competenze storiche dell'autrice.



Rino Cammilleri

Immortale odium

Roma, 1881. Un gruppo anticlericale prova un assalto alla salma di Pio IX mentre viene trasportata. E questo è un fatto storico, da cui prende le mosse

la vicenda gialla che vede protagonisti nelle indagini un poliziotto e due preti.

Luca Gandolfi

Il dragone

Milano, inizio '800. Il giovane capitano dei dragoni di Napoleone, Xavier Danceny, viene incaricato di indagare su due misteriosi e inquietanti ritrovamenti, appena fuori dalla cerchia delle mura. Ad aiutare il Dragone una strana squadra composta dal tenente Marcel Brignac, l'ex prigioniero scozzese Stevenson e la giovane marchesa Cristina Frascati. Cosa si nasconde dietro i salotti mondani e letterari della Milano in pieno fervore napoleonico?

Maurizio Chierici

Quel delitto in casa Verdi

Un giornalista che ha percorso il mondo in lungo e in largo, reporter di tante, troppe guerre, voce di un Sud del mondo sconosciuto, per una volta si occupa della sua Parma, ambientando questo giallo storico nella **Bassa del Po, alla fine dell'Ottocento**, dopo una ricerca storica accurata. Alla sua pubblicazione suscitò le vibranti proteste del sindaco di Busseto che ritenne infangato il nome di Verdi. Un giallo nel giallo...

Danila Comastri Montanari

La campana dell'arciprete Il panno di Mastro Gervaso



Una delle più note protagoniste italiane del giallo storico si cimenta con due thriller ambientati nella sua **Emilia**, il primo nella campagna bolognese negli anni immediatamente successivi al Congresso di Vienna e il secondo nella città di Bologna ai tempi di Napoleone. L'autrice unisce le indubbie competenze storiche con l'amore per il racconto, nella sua veste di ex insegnante ha il desiderio di far riscoprire il piacere del leggere: "Il modo migliore per distogliere i ragazzi dalla lettura è lo studio sulle antologie. Ma chi può capire qualcosa di un autore o di un'opera leggendo un pezzo qua e uno là farciti di commenti incomprensibili? La voglia di leggere - se ce l'hai - ti va via subito!"

Giuseppe Conte

La casa delle onde

Lerici, 1822. Il grande poeta Shelley muore in un naufragio al largo di Viareggio. Fatalità? Non è convinto un giovane ufficiale della Marina napoleonica, che inizia una sua indagine privata. Inizia così una storia gialla, che però alla fine, come ha dichiarato l'autore, vuol essere soprattutto "una disperata difesa della poesia".

Alessandro Cannevale

La foglia grigia

Perugia, 1877. Dall'omicidio di due donne a una trama ordita da una misteriosa confraternita. A indagare l'ispettore Verbasco, che legge a fatica ma sa fare il suo mestiere, e un uomo dei Servizi mandato da Cavour. A Perugia intanto si attende la visita di Giosuè Carducci. Un bel thriller storico, opera di un magistrato di Terni, che prova un tipo di scrittura "alla Camilleri" mischiando l'italiano al dialetto umbro.

Andrea Camilleri



Maruzza Musumeci

La concessione del telefono

La scomparsa di Patò

Il re di Girgenti

La stagione della caccia

La setta degli angeli

Vigata è forse il paese più famoso della **Sicilia**, anche se esiste solo nei gialli di Camilleri. Ma attenzione: non solo il commissario Montalbano. Un intero filone della produzione dello scrittore di Porto Empedocle è dedicato a vicende ambientate nella **Vigata dell'Ottocento/inizio Novecento**. Con l'ormai familiare stile di racconto e di scrittura Camilleri confeziona questi romanzi come squarci nella vita reale, spicciola e proprio per questo meritevole di essere raccontata. Di diventare letteratura vera.

Giacomo Battiato

Trentanove colpi di pugnale

Sicilia, 1836. Un delitto efferato -indicato dal titolo- e una facile colpevole con tanto di movente e sprovvista di alibi: caso risolto? No, per il giudice Francesco Sutera, che vuole scavare più a fondo e ci metterà un anno per venire a capo della vicenda. Lo scrittore-regista costruisce un romanzo ben congegnato, che restituisce in modo vivido colori e odori di una Sicilia bellissima ma anche teatro della drammatica epidemia di colera.

FRANCIA

Massimo Pietroselli

Saturno il Nero

Parigi, 1913. Incombono nubi di guerra... Non solo quella militare che presto insanguinerà l'Europa, ma anche quella nascosta, legata a un antico manoscritto e a Fulcanelli, l'ultimo grande alchimista dell'epoca moderna. Questo personaggio è il vero mistero del libro...



Palais de l'Exposition universelle de 1867, vu à vol d'oiseau.

Wolfram Fleischhauer La donna dalle mani di pioggia

Giocato su due piani temporali: la **Parigi del 1867** -anno dell'Esposizione universale- e quella del 1992. A legarli, la morte di un bambino di cui è accusata la madre. Il suo avvocato d'ufficio inizierà ad indagare, affiancato da un giornalista smaliziato e da un'affascinante ragazza inglese, fino a scoprire una serie di indizi che lasciano intravedere una verità molto diversa da quella ufficiale.

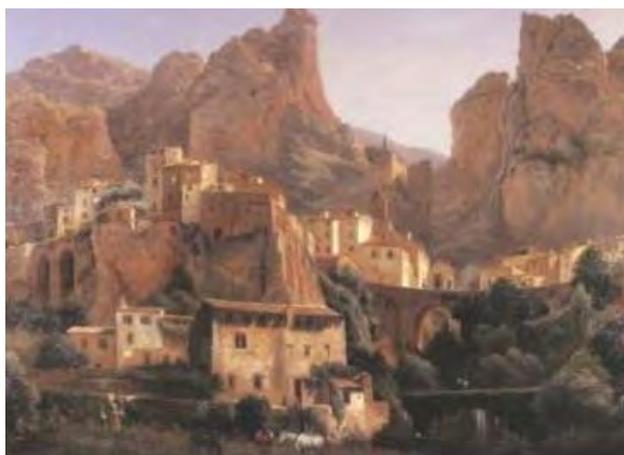
Gerard Roero di Cortanze

Il colore della paura

Alta Savoia, 1859. Un castello dove vive un personaggio misterioso e diversi delitti che lo circondano: questi gli ingredienti della trama di questo giallo. Pardon, di questo "blu", perché è proprio lui la vera ossessione del libro. Come ha scritto Claudio Magris nella sua recensione: "Il bizzarro e affascinante romanzo di Gérard de Cortanze mostra come il celestiale blu del Beato Angelico possa diventare il livido della morte".

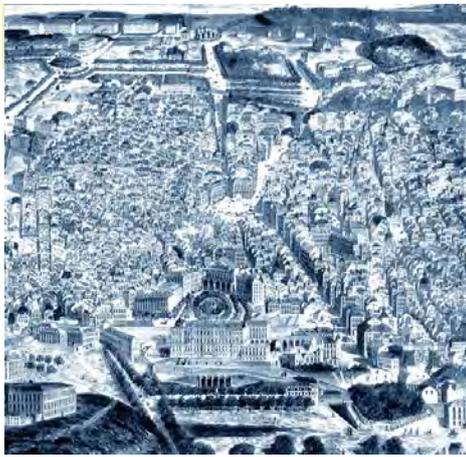
Jean Giono

La fine degli eroi



Provenza, 1830. Il capitano Martial Langlois è comandante della "mezza brigata" di polizia a cavallo, ha una sua visione particolare della giustizia e si deve muovere nel bel mezzo della lotta fra tre partiti: orleanista, legittimista filoborbone e repubblicano. Un poliziotto tardo-giacobino che lotta contro assassini e loschi traffici sognando di combattere l'Ancien Régime.





SPAGNA

Artur Perez Reverte **Il giocatore occulto** **Il maestro di scherma**

L'autore della saga del capitano Alatriste si sperimenta con due gialli che cambiano ambientazione storica approdando alla Spagna del XIX secolo; il primo ambientato a **Cadice in epoca napoleonica (1811)** con una spy story di trama classica, il poliziotto alla caccia di un serial killer; il secondo a **Madrid nel 1868** con un anziano spadaccino che vive isolato, disinteressato agli avvenimenti della storia (le emergenti forze repubblicane premono

sul vacillante trono di Isabella II), e poi s'imbatte in una donna misteriosa che va in cerca della "stoccata perfetta". Perez Reverte ha formulato così l'importanza della storia passata in cui ha sempre ambientato i suoi libri: "I miei romanzi sono falsamente storici, è un pretesto narrativo per parlare del cuore umano che nei secoli non è molto cambiato. Siamo quel che siamo perché siamo stati quel che siamo stati. Oggi i lettori sono orfani culturali, non hanno memoria del passato. Con i miei libri vorrei aiutarli a comprendere passato e presente."

REGNO UNITO

Michael Cox

Il significato della notte

Londra, 1854. Una storia di vendetta come ragione di vita, un thriller psicologico ambientato con cura e una densità di scrittura che ne fanno qualcosa di ben più pretenzioso di un semplice "gialletto". Scritto in forma di diari-memoria epistolare come opera di esordio di un professore di relazioni internazionali, ha suscitato reazioni molto positive, non pochi parlano apertamente di un capolavoro.



Iain Pears

L'uomo caduto dal tetto del mondo

Londra, 1909. Colui che cade da una finestra -così inizia la storia- è uno degli uomini più potenti e scaltri del pianeta, burattinaio occulto della grande finanza mondiale. Un cronista di nera viene ingaggiato dalla giovane vedova per scoprire chi è il misterioso figlio citato nel testamento e per farlo dovrà ricostruire la storia dell'ascesa, sul finire dell'Ottocento, tra Parigi e Venezia, in pieno sviluppo del moderno capitalismo dove tutto è lecito in nome del dio mercato. Una storia di grande attualità...



Caro Peacock

Morte all'alba

Londra, 1837. La giovane Vittoria è appena salita al trono, ma la vera protagonista del romanzo è Liberty Lane, donna indipendente, di idee illuministe, che si mette a indagare sulla misteriosa morte del padre.

Se questo personaggio vi conquisterà, potrete conoscerlo meglio grazie a un'apposita sezione che la scrittrice le ha dedicato nel suo sito (<http://caropeacock.com/libertylane.htm>).

Andrew Taylor **Il ragazzo americano**

Londra, 1819. A indagare su un misterioso omicidio è un precettore di greco e latino reduce da Waterloo: le sue ricerche, tra atmosfere misteriose che ne fanno un giallo “gotico” (tra i personaggi del romanzo c'è anche Edgar Allan Poe), rischiano di fargli perdere il già precario equilibrio mentale.

Anthony O'Neill

La follia dell'imperatore

(ripubblicato anche con il titolo “L'impero dell'eternità”)



Il lampionaio di Edimburgo

Due gialli fortemente intessuti di elementi di mistero: il primo legato alla leggendaria “Camera dell'Eternità” nascosta nelle piramidi **egizie**, già cercata da Napoleone e ora dalla regina Vittoria che incarica delle ricerche un giovane scozzese di umili origini; il secondo legato alla figura del lampionaio

che potrebbe essere l'autore di una serie di delitti nella **Edimburgo del 1878**, a indagare una strana coppia formata da un professore di filosofia e dal custode di un cimitero.

Raymond Queneau

Troppo buoni con le donne

Dublino, 1916. Un gruppetto di sette individui occupa un ufficio postale, e questo è un fatto storico legato all'insurrezione irlandese (la cosiddetta “rivolta di Pasqua”). Queneau gli costruisce attorno un racconto poliziesco dominato da forza narrativa e humour. Scritto nel 1971 dal noto scrittore, poeta, drammaturgo e anche matematico francese, autore fra l'altro dell'indimenticabile “Esercizi di stile”.



Ann Featherstone

Il circo maledetto

Tre protagonisti, in una lunga caccia all'uomo. Lui è un assassino, ma un comico e un'attrice di teatro hanno visto. Un thriller psicologico nell'**Inghilterra vittoriana**, raccontato con l'espedito di cambiare l'io narrativo, dai fuggitivi all'assassino stesso. A scriverlo una docente di storia del teatro, capace di descrizioni realistiche di molti ambienti londinesi, dai teatri ai salotti ma anche e soprattutto il lato meno splendente e più degradato della società vittoriana.

Dan Simmons

Drood

Un thriller storico-letterario, incentrato sulle figure di **Charles Dickens** e del suo amico-rivale **Wilkie Collins**, io narrante. Il mistero a cui il giallo cerca soluzione non è un omicidio, ma l'ultima opera incompiuta di Dickens, *Il mistero di Edwin Drood*. Non è casuale dunque il rimando del titolo, e bisogna anche sapere che sono migliaia gli appassionati dickensiani che vorrebbero risolvere il mistero del finale mancante di quest'opera così misteriosa: sono state avanzate più di duecento soluzioni diverse. Simmons si avventura in questo intrigantissimo mistero romanzando gli ultimi cinque anni di vita di Dickens a partire dall'incidente ferroviario e l'inquietante incontro col misterioso Drood...

Kady Cross

Red love - rosso come il sangue, freddo come l'acciaio

Londra, 1897. Chi è il Macchinista, omicida seriale che usa strani marchingegni per i suoi delitti? A volerlo scoprire è il Duca di Greythorne aiutato da una bella, misteriosa e inquietante ragazza, Finley Jayne... Ecco un romanzo del genere detto “steampunk”, che immette volutamente nell'Inghilterra vittoriana elementi tecnologici anacronistici in una sorta di narrazione fantascientifico-fantastica ma non staccata dal suo contesto di origine. Per gli amanti del genere e per chi è curioso di conoscere la giovane Finley, considerata “uno dei più riusciti personaggi apparsi sulla scena fantastica degli ultimi tempi”.

RUSSIA

Roger N. Morris

Il giudice Porfirij

San Pietroburgo, 1866. Morris sceglie come protagonista niente di meno che un personaggio di Delitto e castigo di Dostoevskij, il giovane giudice istruttore Porfirij Petrovič, che aveva risolto gli omicidi ottenendo la confessione di Raskol'nikov. Nel romanzo di Morris si imbatte in un nuovo caso che lo porterà nei quartieri più malfamati della città, tra derelitti e ladri di anime, in una vera e propria guerra all'assassino, finché, con lucidità e con astuzia, giunge a incastrare tutti i tasselli di un mistero intricato e oscuro quanto i recessi dell'anima russa.



AMERICHE

Matthew Pearl

Il Circolo Dante

L'ombra di Edgar

Il ladro di libri incompiuti



“Un romanzo storico offre l'opportunità di esplorare i piccoli dettagli della vita di ogni giorno, più che le grandi pennellate della storia” così ha dichiarato Pearl, scrittore statunitense, autore di tre libri tutti ambientati in America, nel secolo della guerra di secessione: due a Boston e uno a

Baltimora. In comune hanno la presenza costante di grandi personaggi della letteratura mondiale: Charles Dickens, Edgar Allan Poe e il gruppo di poeti americani che ha curato la promozione della Divina Commedia. Grande la conoscenza dei personaggi da parte del raffinato autore, che ci permette di vederli “in carta e ossa” muoversi in un’America travolta dai grandi avvenimenti ma anche da una serie di delitti misteriosi.



Stef Penney

La tenerezza dei lupi

Canada, 1867. Un tranquillo villaggio di coloni scozzesi, tagliaboschi e commercianti di pellicce, viene sconvolto da un omicidio che sembra avere un evidente colpevole. La madre adottiva di questi vuole provarne l'innocenza e si mette in viaggio alla ricerca della verità, verso Nord. Si potrebbe dire che con il suo romanzo d'esordio la Penney ha inventato un nuovo genere: il "Northern", vale a dire la variante canadese del western, che sostituisce il deserto dell'Arizona con le distese nevose dell'Ontario. Descritte così bene da far pensare che possa averlo scritto solo una nativa, e invece l'autrice è nata a Edimburgo, vive a Londra e ha scritto il romanzo stando seduta nella British Library, affetta com'è da agorafobia. Tanto di cappello...





Valerio Evangelisti

Il collare di fuoco
Il collare spezzato
Antracite

Evangelisti è noto ai lettori per il ciclo dedicato alla figura storica dell'inquisitore Nicolas Eymerich, scritto utilizzando un miscuglio di generi, dal giallo al fantascientifico, dal gotico al fantasy (oggi viene chiamato genere "new weird"). Ma nella sua ampia produzione troviamo anche brevi cicli di carattere storico che mischiano sapientemente personaggi reali e immaginari. Due in particolare riguardano il nostro periodo, uno dedicato al **Messico** (a partire dal 1859) con i due titoli del "collare"; l'altro alla **nazione americana** di cui proponiamo solo il primo libro, **Antracite**, ambientato nel periodo che stiamo indagando (siamo nel 1875).

L'abilità di Evangelisti nel ricreare un'ambientazione storica è veramente notevole, frutto di una ricerca minuziosa e persino maniacale sui dettagli, ma ciò che più resta nel ricordo dei lettori sono i personaggi di questi libri, su cui Evangelisti pone l'attenzione principale: "Curo soprattutto i personaggi, sono loro l'elemento che fa marciare la vicenda, che la rende anche "nostra", di noi lettori e di noi scrittori. Preliminare alla trama stessa è dunque, per me, la creazione di personaggi dalle psicologie credibili, solide".

IL GIALLO STORICO AMBIENTATO TRA IL 1800 E IL 1920

- **IN VIAGGIO PER I SETTE MARI**

con il capitano **Jack Aubrey** e il dottor **Stephen Maturin**

- **PERSONAGGI STORICI CHE DIVENTANO DETECTIVE**

Walter Scott; Jane Austen; Marx&Engels; Pellegrino Artusi;
Jules Verne; Efisio Marini; Oscar Wilde; Cesare Lombroso

- **IL MITO DI SHERLOCK HOLMES**

gli "apocrifisti" del canone di **Doyle**

- **LE SERIE: 14 INVESTIGATORI**

Melchiorre Ferrari, Thomas Pitt, William Monk, Victor Ros, Giovanni Sperelli, Yashim, Amelia Peabody, F. C. Simon, Bustianu, Julian Kestrel, Tom Braddock, coniugi Darcy, l'Alienista e i suoi soci

- **DURANTE LA GRANDE GUERRA**

Karel Heida e Solomon Meisl

- **IN VIAGGIO PER IL MONDO**

dall'Italia alle Americhe

I TITOLI INDICATI IN VERDE SONO LIBRI DELLA BIBLIOTECA DI BRUGHERIO. DURANTE IL PERIODO DI ESPOSIZIONE NELL'ATRIO FANNO PARTE A CATALOGO DELLA SEZIONE TEMPORANEA "SFUMA".

I TITOLI INDICATI IN ARANCIONE SONO LIBRI DEL SISTEMA BIBLIOTECARIO, PER FARLI ARRIVARE RIVOLGERSI AL BANCO PRESTITI.